

# I cittadini dicono «no» alla fusione dei 3 comuni

## Contrari in maggioranza a Campegine e Gattatico, «sì» a Sant'Ilario

### REFERENDUM ORA LA REGIONE DOVRA' DECIDERE SE PROSEGUIRE NEL PERCORSO

Non ci sarà probabilmente nessun fusione fra i 3 comuni della Val d'Enza confinanti con la provincia di Parma per i quali domenica scorsa si è tenuto un referendum consultivo della cittadinanza, come previsto dalla legge regionale.

La vittoria dei «no» è stata netta nel comune di Gattatico dove a dire «no» alla fusione sono stati 1.625 votanti, pari quindi a un largo 64,08%, che hanno così bocciato la proposta, mentre i «sì» sono stati in tutto 911, pari al 35,92% e in quello di Campegine dove per il fronte del "no" si è registrato addirittura un trionfo con il 75,16% dei votanti (1.634, contro i soli 540 che hanno votato sì). Solo a Sant'Ilario ha così vinto il «sì» ottenendo 2.254 voti, pari al 62,80%, mentre il no si è fermato a 1.335 voti, pari al 37,20%. Il risultato complessivo dice che sono stati 8.372 (il 48,81% degli aventi diritto), su un totale di 17.153 gli elettori dei tre comuni di Campegine, Gattatico e Sant'Ilario che si sono recati ai seggi per il referendum consultivo sull'eventuale fusione che avrebbe dovuto riunire, in un comune unico, i 21.952 cittadini residenti nei tre territori.

La maggiore affluenza si è registrata nel comune di Campegine, dove hanno votato 2.193 cittadini (56,80%) sui 3.861 aventi diritto. Va sottolineato che non c'era necessità di raggiungere alcun quorum, trattandosi di un referendum consultivo, ma anche a Gattatico, hanno votato oltre la metà degli aventi diritto: 2.555 cittadini (pari al 54,77%) sui 4.665 iscritti.

Forse non a caso l'affluenza più scarsa si è registrata proprio a Sant'Ilario dove solo il 42,01% degli elettori è andato alle urne,

3.624 votanti sugli 8.627 aventi diritto) dato che ha così fatto precipitare l'affluenza totale dei tre comuni al 48,81% complessivo. Non tutti i votanti hanno inoltre ritirato la scheda del secondo quesito, quella in cui i cittadini erano chiamati a scegliere l'eventuale nome del comune unificato: i votanti, infatti, sono stati 8.334 (48,59%), 38 in meno rispetto a chi si è espresso per il sì o il no alla fusione. Anche in questo caso, l'affluenza maggiore si è registrata a Campegine (56,54%, pari a 2.183 votanti), contro il 54,17% di Gattatico (2.527 votanti) e il 42,01% di Sant'Ilario d'Enza (3.624 votanti).

Bisogna ricordare che per volontà dei sindaci perché la fusione fosse approvata dai cittadini il sì doveva vincere in tutti e tre i Comuni e qui, addirittura, i no hanno prevalso in due.

Per la scelta del nome gli elettori si erano comunque espressi in maggioranza per Pianure Matildiche (2 mila 523 voti), seguito da Campidenza (1.658) e Tannetum (1.525). Bisogna aggiungere che il referendum era consultivo e quindi la Regione potrebbe andare avanti nel processo di fusione dei tre Comuni indipendentemente dall'esito di questa consultazione elettorale, ma sarà difficile calpestare la volontà degli elettori anche perché, in altre occasioni le dichiarazioni erano sempre state di voler rispettare la volontà degli elettori e dunque è probabile che a questo punto il processo di fusione dei tre comuni confinanti subisca una battuta d'arresto e venga rinviato a tempi migliori, vista la «bocciatura» di fatto dichiarata dai cittadini che l'avrebbero dovuta convalidare. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



No maggioritario Campegine è il comune più contrario alla fusione.

